

MESSA IN SCENA

con Marco Sgarbi

ideazione e regia Giulio Costa

produzione Costa/Arkadis, in collaborazione con il Teatro dei Venti, con il sostegno del Comune di Occhiobello (RO)

progetto speciale de



L'allestimento, l'esecuzione e lo smontaggio di una messa: osservando la rappresentazione emergono, contemporaneamente, i manierismi della cerimonia, l'inutile sfoggio di orpelli, le mancate risposte dell'assemblea, la potenza delle parole evangeliche, il valore di una messinscena.

“**Messa In Scena**” fa parte di un progetto teatrale - *Manufatti Artigiani* - incentrato sul lavoro dell'uomo: la dislocazione di un mestiere concreto all'interno del palcoscenico ha lo scopo di palesare la sacralità del quotidiano e di focalizzare l'attenzione sull'essere umano. Protagonisti sono lo sguardo e l'ascolto del pubblico a cui si chiede di 'fare esperienza', o meglio, di vedere e interpretare un'immagine annacquata da una visione abitudinaria.

“La messa liturgica, vista in solitaria attraverso l'officiante, senza fedeli e spogliata quasi del suo significato religioso. Un colpo emotivo fortissimo che con pudore guida attraverso stratificazioni e convenzioni di una «rappresentazione» notissima, costringendo tutti a interrogarsi proprio sulla teatralità del sacro.” Gianfranco Capitta **Il Manifesto** 2.10.2011

“Panche di legno e tovaglette candide, calici, ampolle e trine [...] Intro, giaculatorie, preghiere, tutto nell'ordine. [...] L'omelia si ragghella nel silenzio e in uno sguardo smarrito che vaga nel vuoto. Giulio Costa lascia allo spettatore il compito di trarre le conclusioni di una pièce che, nella sua struttura scarnificata, assomiglia quasi a un'opera d'arte concettuale.” Rossella Battisti **L'Unità** 5.11.2011

“Marco Sgarbi, un 'non prete', porta la messa sulla scena per sottrarla alla sua trita meccanicità e man mano ricondurla alla sua più emozionante e disarmata essenza. Il non sacerdote, non officiante, si chiede - con ripetizione comandata di rito, con esitazioni, con domande mute rivolte a se stesso più che alla 'audience' - cosa contengano quelle frasi così vaste e così nulle. Se il rito è diventato vuoto spettacolo, il teatro può ora scegliere di assumersi l'arduo compito di restituire corpo mortale alle parole più immense scadute a vuote formule.” Monica Pavani, giornalista de **Il Resto del Carlino** (Fe)

“Poche parole, giusto di essenziale richiamo alla liturgia, accompagnano i gesti meccanici dell'officiante, ormai vuoti di significato di fronte a un'assemblea (il pubblico) incapace di rispondere a un rito che ha perso la sua identità.” Claudia Cannella **Hystrio** 1/2013

Giulio Costa Regista, laureato in Architettura, specializzato con la “Scuola di perfezionamento per registi e attori” diretta da Luca Ronconi (Centro Teatrale Santacristina) e con il corso di regia “Proyecto BAT” diretto da Lluís Pasqual (Teatro Arriaga, Bilbao); ha inoltre frequentato workshops teatrali tenuti da Luciano Damiani, Josef Svoboda, Iago Pericot, Living Theatre, Ugo Chiti, Valerio Binasco, Eugenio Barba, Teatro de los Andes, Juan Carlos Corazza, Marcello Magni, Danio Manfredini. Dal 1999 ha lavorato: come scenografo, come attore, come drammaturgo (per il Teatro dei Venti: *Quotidiano Scadere*, **Premio Linea d’Ombra 2010**; *Senso comune*, finalista al **Premio Scenario 2011**); come assistente alle scene di Italo Grassi, come assistente alla regia di Giorgio Gallione, di Lorenzo Mariani, di Lucio Dalla, di Lluís Pasqual e per *Notre-Dame de Paris* di Riccardo Cocciante. Dal 2003 ha firmato la regia di: *Il tunnel*, *Un re in ascolto*, *Reduci*, *Clausura*, *Kilimanjaro*, *Actor Dei*, *’68 - Italian Rock Musical*, *Immobili* (**Premio Cervi 2011** Menzione di merito), *Senza titolo* (**Premio Eceplast** Festival Troia Teatro 2011, **Premio del Pubblico** Finestre di teatro urbano 2011), *Giro solo esterni con aneddoti* (**Premio Tuttoteatro.com ‘Dante Cappelletti’ 2011**), *Manufatti Artigiani* (**Premio Linutile del Teatro 2012**), *Pecunia! Pecunia! Pecunia!*, *Sotto Spirito*, *Nostra Italia del Miracolo*.

Marco Sgarbi Laureato in Lettere Moderne, dal 1993 ha lavorato: come attore (in teatro: per Elena Felloni, Marco Felloni, David L. Hirst, Giuseppe Gandini, Alexandra Dadier, Pamela Volpi, Gianni Bianchini, Giulio Costa, Rita Formignani, Pier Giorgio Schiona; nel cinema: Ermanno Olmi, Roberto Cimpanelli; in televisione: per Riccardo Donna, Marco Turco); come assistente di produzione per la “Dolly Bell Cinematografica” di Genova; come drammaturgo (*Novembre 1951: Cronaca di un’Alluvione*); come produttore teatrale.

L’**Associazione Culturale Arkadis** ha sede a Occhiobello (RO). Dal 2002, anno della sua fondazione, ha partecipato alla produzione di: *Novembre 1951: Cronaca di un’alluvione*, *Il Tunnel*, *Reduci*, *Clausura*, *Überschwemmung 51* coreografia di Giacomo Sacenti, *Immobili*, *John Belushi l’ultima notte* con Gianni Fantoni. Arkadis organizza la Stagione Teatrale del **Teatro Comunale di Occhiobello**, di cui è direttore artistico Marco Sgarbi (presidente dell’associazione).

Note tecniche

Durata dello spettacolo - 60 minuti
Spazio scenico minimo - 4x4 m
Illuminazione - piazzato bianco
Impianto di amplificazione - se necessario

Contatti

Marco Sgarbi 349.4410684
Giulio Costa 328.3674327
produzioni@arkadis.it
www.arkadis.it

Foto di Chiara Ferrin

